

terra cognita



Schweizer Zeitschrift zu Integration und Migration
Revue suisse de l'intégration et de la migration
Rivista svizzera dell'integrazione e della migrazione

Soziale Sicherheit in der
Migrationsgesellschaft Schweiz
Sécurité sociale dans
la société suisse de migration
Sicurezza sociale nella
società migratoria svizzera



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössische Migrationskommission EKM
Commission fédérale des migrations CFM
Commissione federale della migrazione CFM

Impressum

terra cognita
Schweizer Zeitschrift zu Integration und Migration
Revue suisse de l'intégration et de la migration
Rivista svizzera dell'integrazione e della migrazione

Herbst | automne | autunno 39 | 2022

Herausgeberin / Maison d'édition / Editrice
Eidgenössische Migrationskommission EKM
Commission fédérale des migrations CFM
Commissione federale della migrazione CFM
Federal Commission on Migration FCM

Quellenweg 6, 3003 Bern-Wabern
058 465 91 16, ekm@ekm.admin.ch
www.terra-cognita.ch, www.ekm.admin.ch, www.facebook.com/ekmcfm

Redaktion / Rédaction / Redazione
Bettina Looser, Sibylle Siegwart, Lenny Kaye Bugayong

Übersetzung / Traduction / Traduzione
Marie-Claude Mayr et Florian Mayr (f), Angela Petrone (i)

Gestaltung / Graphisme / Grafica
Cavelti AG, Gossau

Druck / Impression / Stampa
Cavelti AG, Gossau

Titelbild / Page de couverture / Pagina di copertina
Net. Copyright Christina Baeriswyl

Copyright Illustrationen
Christina Baeriswyl lebt und arbeitet in Zürich, Schweiz.
Ihre Illustrationen wurden mit mehreren internationalen Preisen ausgezeichnet.
Ein Teil der Illustrationen in diesem Heft wurde ursprünglich
für die Fachstelle Frauenhandel und Frauenmigration FIZ entwickelt.

Copyright Fotos
Philip Böni ist ausgebildeter Fotograf aus Schaffhausen, Schweiz, mit langjähriger Erfahrung
in den Bereichen People, Architektur- und Businessfotografie.

Erscheint zweimal jährlich / Paraît deux fois par année / Esce due volte all'anno
Auflage / Tirage / Tiratura
10000 Ex. 09.2022 860486231

© EKM / CFM
Nachdruck von Beiträgen mit Quellenangabe erwünscht. Belegexemplar an die EKM.
Reproduction autorisée avec indication de la source. Remise d'un exemplaire à la CFM.
Ristampa autorizzata con indicazione della fonte. Consegna di un esemplare alla CFM.

Vertrieb / Distribution / Distribuzione
BBL, Verkauf Bundespublikationen, CH-3003 Bern, www.bundespublikationen.admin.ch
SAP-Mat.-Nr. 420.900.39

Abonnement / Abbonamento
ekm@ekm.admin.ch

Preis / Prix / Prezzo: gratis

Die in den einzelnen Artikeln geäußerte Meinung muss sich mit derjenigen
der EKM nicht decken.

Les points de vue exprimés dans les divers articles ne doivent pas forcément
coïncider avec l'opinion de la CFM.

I punti di vista espressi nei diversi articoli non devono necessariamente
corrispondere con l'opinione della CFM.

Soziale Sicherheit in der
Migrationsgesellschaft Schweiz

Sécurité sociale dans la société
suisse de migration

Sicurezza sociale nella società
migratoria svizzera

Editorial
Zum Wohle von uns allen
Bettina Looser
Seite 4

Éditorial
Pour le bien de tous
Bettina Looser
Page 8

Editoriale
Per il bene di noi tutti
Bettina Looser
Pagina 10

Literatur
Amuat
Goran Vulović alias «Milchmaa»
Seite 13

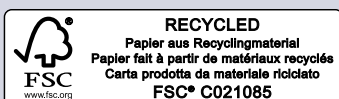
Erscheinungsformen der Armut
Armut in einem reichen Land
Christoph Butterwegge
Seite 14

Transformations dans l'aide sociale
Gouverner la pauvreté
Verena Keller
Page 18

Direkte Demokratie und Sozialpolitik
Soziale Sicherheit: Plädoyer für Mit-
bestimmung
Carlo Knöpfel
Seite 22

Littérature
Humain
RLaRage
Page 25

Accesso alle prestazioni sociali
Disparità
Anja Tamò-Gafner
Pagina 26



- La protection sociale sélective
Assurances sociales : solidarité entre qui ?
Jean-Pierre Tabin
Page 30
- Der Auftrag der Sozialhilfe
Auf Risikofaktoren reagieren statt
Menschen ausschliessen
Markus Kaufmann
Seite 34
- Literatur
Geld pflückca
Goran Vulović alias «Milchmaa»
Seite 37
- Wirtschaftliche Selbsterhaltungsfähigkeit
im Bürgerrecht
Armut als Einbürgerungshindernis
Barbara von Rütte
Seite 38
- Interazione tra povertà e formazione
Povertà nella prima infanzia –
conseguenze per la scuola
Andrea Lanfranchi
Pagina 42
- Integration und Ausschluss
Folgen von Sozialhilfebezug für Aus-
länderinnen und Ausländer
Alexander Suter
Seite 46
- Charta Sozialhilfe Schweiz
Eine Allianz für eine starke Sozialhilfe
Felix Wolfers
Seite 50
- Literatur
Subito
Goran Vulović alias «Milchmaa»
Seite 53
- Émigration et assurances sociales:
l'exemple de l'assurance-vieillesse
Prendre sa retraite à l'étranger
Ilka Steiner
Page 54
- Sensibilisierung für den bewussten
Sprachgebrauch
«(Un-)Wörterbuch» der Sozialen Arbeit
Tobias Bockstaller
Seite 58
- Obdachlose Migrantinnen und Migranten
in Schweizer Städten
Armutreisende aus Osteuropa
Zsolt Temesvary
Seite 62
- Renforcer l'intégration et l'autonomie
des migrants
« L'AIS nous pousse à maximiser le temps »
Line Golestani
Page 64
- Littérature
Fauve
RLaRage
Page 67
- Armutsbetroffene sind migrationsrechtlich
unerwünscht
Paradigmenwechsel tut not
Marc Spescha
Seite 68
- Dormir, attendre, manger
La spirale infernale
Viviane Cretton et Stefanie Kurt
Page 72
- Berechnung des Lebensunterhalts
in der Asylsozialhilfe
Asylsozialhilfe auf dem Prüfstein
Ruedi Illes
Seite 76
- Literatur
Exponat
Goran Vulović alias «Milchmaa»
Seite 79
- Zugang zu sozialen Rechten
Unterschiedliche soziale Absicherung
je nach Herkunft
Michelle Beyeler
Seite 80
- Soziale und berufliche Partizipation
dank Sozialhilfe
Drohende Prekarisierung statt um-
fassender Schutz
Eva Mey und Gisela Meier
Seite 82
- Directive « citoyenneté » de l'UE
L'accès des citoyens européens à l'aide
sociale
Astrid Epiney
Page 86
- Armutsbetroffene Kinder
Kinder leiden mit: Was hilft?
Ueli Mäder
Seite 90
- Literatur
Aba
Goran Vulović alias «Milchmaa»
Seite 92
- Niederlassungsbewilligung und soziale
(Un-)Sicherheit
Was steht hinter «selbstverschuldetem»
Sozialhilfebezug?
Mirjam Baumgartner
Seite 94
- Prekarisierung in der Arbeitswelt
Prekarisierung und Desintegration
Hilmi Gashi und Marie Saulnier Bloch
Seite 98
- Alliance de 26 organisations de lutte
contre la pauvreté
Combattre la pauvreté et non les pauvres
Annina Grob
Page 102
- Littérature
Seul
RLaRage
Page 105
- Aufenthaltsstatus und Existenzsicherung
Soziale Absicherung darf nicht vom Pass
abhängen
Marianne Hochuli
Seite 106
- Möglichkeiten und Chancen der
Partizipation von armutserfahrenen
Personen
«Wenn ihr mich fragt...»
Emanuela Chiapparini
Seite 108
- Städteinitiative Sozialpolitik
Unsichtbare Armut
Im Gespräch mit Franziska Teuscher,
Nicolas Galladé und Raphael Golta
Seite 112
- Infothek / Infothèque / Infoteca
Soziale Sicherheit
in der Migrationsgesellschaft Schweiz
Sécurité sociale
dans la société suisse de migration
Sicurezza sociale
nella società migratoria svizzera
Seite 116

Povertà nella prima infanzia – conseguenze per la scuola

Andrea Lanfranchi

Questo articolo affronta la questione di come una situazione di povertà in famiglia possa influenzare le opportunità educative dei bambini. Quelli colpiti dalla povertà non sono tutti ugualmente svantaggiati. Come i genitori affrontano la situazione di povertà, spesso collegata all'immigrazione? Come sostengono i loro figli nonostante le poche risorse? Dobbiamo combattere la povertà perché è un rischio educativo e dobbiamo combattere la bassa istruzione perché è un rischio di povertà.

Un bambino tra i 6 mesi e i 3 anni nato in una famiglia che riceve l'assistenza sociale sente in media 616 parole per ora, uno nato da genitori della classe operaia il doppio (1251) e uno con genitori benestanti il triplo (2153). Estrapolando i dati, quindi, a 3 anni i figli di genitori con background socio-economico alto hanno sentito 30 milioni di parole in più rispetto ai figli di genitori in welfare. Sono questi i risultati eclatanti di una ricerca americana alquanto accurata (Hart & Risley, 1995), anche se un po' datata, non rappresentativa e dal campione esiguo. Nuove ricerche confermano il fatto che, a seconda dello status socio-economico dei genitori, le differenze nelle proprietà linguistiche sono marcate e aumentano fortemente nei primi anni di vita. In un'indagine più recente sono state trovate differenze significative nel vocabolario e nell'elaborazione del linguaggio in bambini di solo 18 mesi; all'età di 24 mesi queste differenze erano cresciute in una misura equivalente a 6 mesi di sviluppo. Oltre alla quantità dell'input linguistico, è importante soprattutto la qualità del discorso, che varia estremamente tra famiglie di diversa estrazione sociale. Oltre a parlare meno, i genitori socio-economicamente più deboli parlano in modo qualitativamente diverso rispetto a quelli socialmente più avvantaggiati. Infatti sono più propensi a chiedere «cos'è questo, cos'è quello» o a dare comandi come «lascia stare, non toccare», mentre i genitori con status medio-alto parlano in modo più interattivo con il bambino e cercano di intavolare una conversazione. Il punto centrale è comunque questo: le competenze linguistiche predicono già in tenera età il successivo rendimento scolastico. È chiaro che la lingua è solo una

delle componenti dello sviluppo decisive per la riuscita a scuola: gli altri aspetti essenziali sono lo sviluppo cognitivo, quello motorio, la crescita socio-emozionale e l'autoregolazione, cioè il controllo dei propri impulsi.

La famiglia come primo luogo di apprendimento

Di cosa necessita un bambino fin dalla nascita, quali sono i suoi bisogni educativi affinché cresca sano, stia bene anche da un punto di vista psichico e riesca nella scuola, fulcro del passaggio alla vita lavorativa e all'integrazione e partecipazione sociale? Ha bisogno di amore e legame affettivo in relazioni stabili, che garantiscano la necessaria sicurezza emozionale. Ha bisogno di vari ambiti in cui possa muoversi in modo attivo, di stimoli di apprendimento in un ambiente di fiducia. Chi può soddisfare queste esigenze? Chiaramente la famiglia, la prima istanza di socializzazione, che tra l'altro resterà di primaria importanza anche nel corso degli anni a seguire, vale a dire durante tutte le tappe d'apprendimento, prima, durante e dopo la scuola dell'obbligo.

Il problema principale è che non tutti i genitori hanno le possibilità e l'energia per affrontare tutte le difficoltà e superare tutti gli ostacoli. In termini di vulnerabilità e in base alle stime di vari ricercatori, sono circa il 10 per cento i genitori che si trovano di fronte a problemi di varia entità, tra cui la mancanza delle risorse finanziarie necessarie per permettere l'accesso della famiglia al mondo esterno – per esempio una visita allo zoo, l'invito di un'altra famiglia a pranzo, una vacanza

in cui i bambini entrerebbero in contatto con altre realtà imparando cose nuove e conoscendo altri bambini e altri modelli di vita. Solo nel caso del supporto da parte dei genitori nel senso di un'apertura, anche comunicativa, i bambini possono acquisire le prime competenze linguistiche, cognitive e motivazionali, cioè i prerequisiti necessari per il successivo apprendimento. Pertanto, ci avvicineremo alle pari opportunità nell'ambito dell'educazione solo se le famiglie verranno sostenute nelle loro prestazioni di base. Tali prestazioni non possono essere garantite in situazioni di precarietà, vale a dire in mancanza di risorse materiali come denaro e tempo. Questo richiede, da un lato, misure concrete di politica familiare (EKFF, 2020) e, dall'altro, il rafforzamento dei genitori nei loro compiti educativi attraverso programmi di sostegno precoce (Lanfranchi, 2021).

La scuola non può farcela da sola

Due pubblicazioni scientifiche recenti dimostrano che la scuola riesce a compensare le disparità di rendimento basate sulla provenienza sociale degli allievi meglio di quanto si ritenesse finora. Malgrado le critiche secondo cui invece non ce la farebbe a diminuire le disuguaglianze educative, la scuola riuscirebbe invece a interrompere il movimento a forbice nel quale le disparità osservabili al passaggio in prima classe aumenterebbero sempre di più nel corso degli anni. Come si vede nell'illustrazione 1, le divergenze nello sviluppo tra bambini provenienti da famiglie dallo status socio-economico basso rispetto a uno alto sono molto marcate nei primi sei anni, cioè

fino alle fine della scuola dell'infanzia. Dopo di che – a differenza di quanto ci si potrebbe aspettare – non aumentano in modo lineare durante le elementari e le medie, ma si appiattiscono (Skopek & Passaretta, 2020). I risultati si basano sui dati del «Nationaler Bildungspanel» tedesco (NEPS: <https://www.nepsdata.de/Datenzentrum/Publikationen>), ma il fenomeno non dovrebbe discostarsi in maniera significativa dalla realtà delle scuole in Svizzera. È chiaro, e si vede bene nella grafica, che le differenze nelle prestazioni dei bambini provenienti da famiglie socio-economicamente svantaggiate rispetto a quelle dei bambini provenienti da famiglie avvantaggiate non scompaiono, anzi in parte aumentano negli ultimi anni della scuola dell'obbligo. Certamente la scuola non fa miracoli, ma fa del suo meglio affinché tali differenze non si aggravino e non crescano in modo esponenziale. E come detto sembra riuscirci: ne risulta che ben due terzi delle discrepanze dovute allo stato socio-economico delle famiglie compaiono nei primi anni di vita. In una seconda analisi ancora più recente gli stessi autori, in un confronto tra Germania, Paesi Bassi e Regno Unito, mostrano come dal 50 all'80 per cento delle diversità nelle prestazioni linguistiche appurabili alla fine delle elementari sia dovuto a lacune in età prescolare (Passaretta, Skopek, & van Huizen, 2022). Anche in questo caso una tale asserzione è trasferibile alla situazione in Svizzera. È interessante aggiungere a questo punto che proprio in Svizzera gli investimenti nel settore prescolare arrivano con il contagocce e comportano lo 0,2 per cento del PIL (prodotto interno lordo), mentre quelli nel settore della formazione sono 27 volte maggiori e comportano il 5,4 per cento del PIL.

Investire nella prima infanzia

A questo punto le conclusioni da trarre sono semplici: per combattere la distribuzione ineguale delle opportunità educative si deve agire nei primi anni di vita, perché è lì che ci si possono aspettare i maggiori effetti. Misure di sostegno precoce sono da una parte asili nido, famiglie diurne e gruppi di gioco di alta qualità che tengano conto degli aspetti formativi e non solo di quelli della custodia, e che si incentrino – per esempio nel caso di famiglie immigrate – sull'apprendimento linguistico oltre che sociale. Ben più mirate al gruppo target delle famiglie vulnerabili sono anche misure di home-visiting, cioè visite a domicilio come «PAT – Imparo con i genitori», introdotto nella Svizzera tedesca e in quella italiana pochi anni fa (<https://www.pat-ti.ch>). Nel frattempo, proprio il Canton Ticino ha riconosciuto PAT come un programma di provata efficacia e lo sostiene pertanto finanziariamente. PAT viene valutato regolarmente per il suo impatto sullo sviluppo dei bambini nella ricerca longitudinale ZEPPELIN (si veda la pubblicazione open-access di Lanfranchi, Neuhauser, Schaub, & Ramseier, 2021).

PAT si rivolge a famiglie in una situazione di alto rischio dovuto a un elevato livello di stress, come nel caso di scarse risorse finanziarie, immigrazione in concomitanza con isolamento sociale, ambiente abitativo angusto, disoccupazione, ecc. Una tale vulnerabilità, senza misure di sostegno può compromettere un sano sviluppo del

bambino. I risultati dell'intervento PAT sono promettenti (Schaub, Ramseier, Neuhauser, Burkhardt, & Lanfranchi, 2019). Per aggiornamenti si può visitare il sito www.zep-pelin.hfh.ch.

- EKFF, 2020, Armut und Existenzsicherung von Familien. Policy Brief 02 der Eidg. Kommission für Familienfragen, https://ekff.admin.ch/fileadmin/user_upload/ekff/05dokumentation/Policy_Briefs/2020/EKFF_Policy_Brief_Nr_2_DE_200924.pdf.
- Hart, B., & T. R. Risley, 1995, Meaningful differences in the everyday experience of young American children. Baltimore MD: Paul H. Brookes Publishing Company.
- Lanfranchi, A., 2021, Sostegno precoce in famiglie vulnerabili – cosa funziona? Frühe Unterstützung für vulnerable Familien – was funktioniert? terra cognita – Rivista svizzera dell'integrazione e dalla migrazione 38, 36–38, http://www.terra-cognita.ch/fileadmin/user_upload/terracognita/documents/terra_cognita_38_2021.pdf.
- Lanfranchi, A., A. Neuhauser, S. Schaub & E. Ramseier, 2021, Die longitudinale Studie ZEPPELIN – Förderung ab Geburt von Kindern aus belasteten Familien. In P. Klaver (ed.), Heilpädagogische Forschung: Bildung für Alle. Zürich: Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik, <https://digital.hfh.ch/forschungsbericht-2021/chapter/8-die-longitudinale-studie-zeppelein-foerderung-ab-geburt-zur-erhoehung-der-bildungschancen/>.
- Passaretta, G., J. Skopek & T. van Huizen, 2022, Is Social Inequality in School-Age Achievement Generated before or during Schooling? A European Perspective. European Sociological Review.
- Schaub, S., E. Ramseier, A. Neuhauser, S. C. A. Burkhardt & A. Lanfranchi, 2019, Effects of Home-Based Early Intervention on Child Outcomes: A Randomized Controlled Trial of Parents as Teachers in Switzerland. Early Childhood Research Quarterly, 48, 173-185.
- Skopek, J., & G. Passaretta, 2020, Socioeconomic Inequality in Children's Achievement from Infancy to Adolescence: The Case of Germany. Social Forces, 100(1), 86-112.

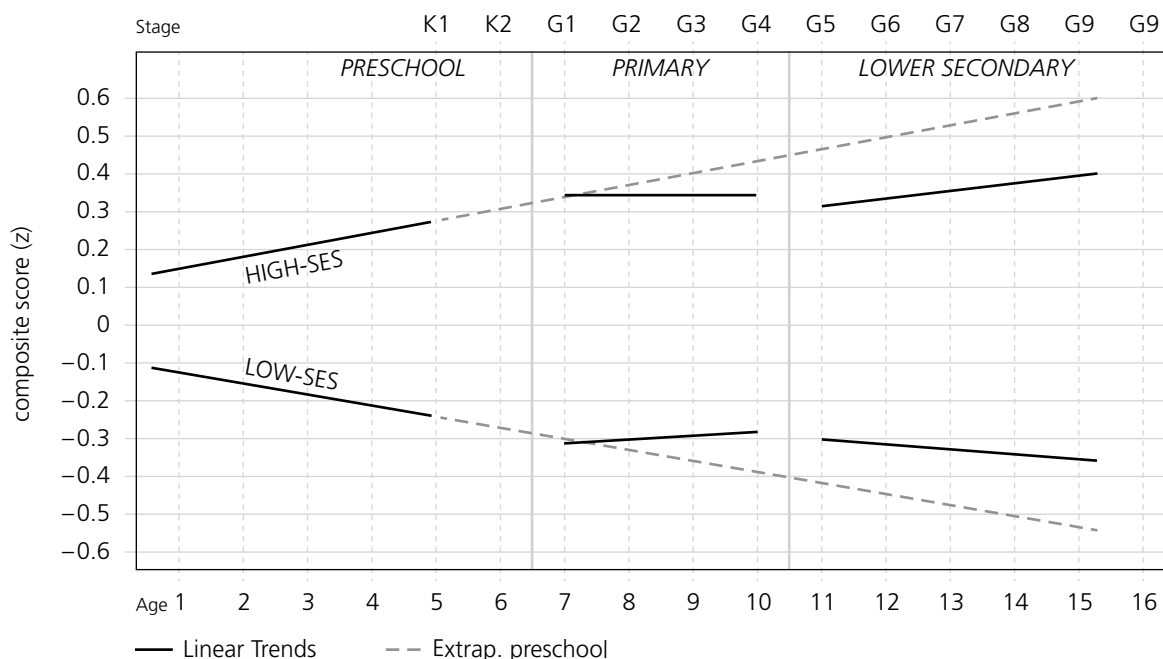


Illustrazione 1: L'indice dello sviluppo con dati estrapolati dalla prima infanzia (preschool) si appiattiscono alle elementari (primary) e alle medie (lower secondary) (Skopek & Passaretta, 2020). (HIGH-SES = status socio-economico alto; LOW-SES = status socio-economico basso)

Armut in der frühen Kindheit – Folgen für die Schule

Die ersten Lebensjahre stellen die Weichen für die weitere Entwicklung jedes Kindes. Sie sind für das allgemeine Wohlbefinden, die Bildungs- und Erwerbschancen sowie für die gesellschaftliche Teilhabe von entscheidender Bedeutung. Zu keinem anderen Zeitpunkt ist die Entwicklung des Gehirns so starken Veränderungen unterworfen. Ohne übermäßige Risiken wie eine Behinderung, familiäre Belastungen oder soziale Segregation wird das Kind gehen, denken und sprechen lernen. Es wird sich sozial und emotional entfalten, Gefühle ausdrücken und Impulse kontrollieren können etc. Was aber, wenn die Familie arm ist, wenn Geld, Zeit und Bildungsressourcen fehlen? Armutslagen in Familien können die Bildungschancen von Kindern in vielfältiger Weise

erheblich beeinflussen. Nicht jedes von Armut betroffene Kind ist aber in seinen Bildungschancen gleich stark beeinträchtigt. Wie geht die Familie als Bildungsort mit der Armutssituation um? Wie unterstützen Eltern trotz geringer Ressourcen ihre Kinder? Wie können sie bei ihren Bemühungen wirksam unterstützt werden? Um die Bildungschancen von armutsbetroffenen Kindern zu verbessern, braucht es jedenfalls geeignete Massnahmen und den politischen Willen – denn die Wechselwirkung zwischen Bildung und Armut ist evident: Wir müssen Armut bekämpfen, weil sie ein Bildungsrisiko ist, und wir müssen geringe Bildung bekämpfen, weil sie ein Armutsrisiko darstellt.

ANDREA LANFRANCHI

è professore e direttore dell'Istituto per la professionalizzazione e lo sviluppo dei sistemi (IPSE) presso l'Università di formazione per insegnanti nel campo della pedagogia speciale (HfH, Zurigo)